

Via Boeri, il volto della città solidale

Opera Cardinal Ferrari: inaugurato il Centro diurno ristrutturato

DI LORENZO ROSOLI

Lil 13 ottobre l'Opera Cardinal Ferrari celebrerà la «Festa della Riconoscenza», come tradizione la seconda domenica d'ottobre. Si rinnoverà così il grazie a quanti – volontari, collaboratori, benefattori – aiutano l'Opera nella sua lotta contro la povertà e l'emarginazione urbana, nel suo quotidiano abbraccio di solidarietà ai «carissimi» – come si chiamano fin dalla fondazione, nel 1921, gli assistiti dell'Opera ispirata e voluta dal beato cardinale Andrea Ferrari.

Un anticipo di quella festa lo si è vissuto ieri con l'inaugurazione del Centro diurno, rimesso a nuovo. Gli ambulatori, le docce, la lavanderia, il guardaroba, i locali per i colloqui del servizio socio-educativo e il salone polivalente ritrovano finalmente una sede adeguata negli spazi ristrutturati dell'edificio di via Boeri 3. Un edificio costruito in economia subito dopo la guerra, che andava riportato a condizioni di efficienza e funzionalità, nel rispetto delle normative più recenti in materia di sicurezza e di corretti consumi energetici.

La ristrutturazione del Centro diurno è il terzo intervento nell'arco di tre anni, come gli altri progettato dall'architetto Rolando Gantes. Nel 2011 sono state rinnovate la mensa, la cucina e le dispense, inaugurate nel maggio 2012. Nel dicembre dello stesso anno si è chiuso il cantiere della *Domus Hospitalis*, dove – si spera – entro fine 2013 si potrà dare accoglienza a basso costo ai parenti di persone ricoverate negli ospedali milanesi.

«Con questo terzo lotto consegniamo ai "carissimi" una struttura che per almeno 40 anni è a posto», scandisce Pasquale Seddio, presidente della cda dell'Opera. Un intervento reso possibile dal sostegno di alcuni partner. «Il progetto originario prevedeva una spesa di un milione di euro – spiega il presidente –. Abbiamo ricevuto

600mila euro dalla Fondazione Cariplo e 180mila dalla Fondazione **De Agostini**, mentre gli altri 220mila li ha messi l'Opera». La Fondazione Enel Cuore, che affianca l'Opera fin dai lavori per la mensa, «ci darà 90mila euro per rinnovare il giardino: un luogo amato dai "carissimi" – testimonia Seddio – col suo campo di bocce, i padiglioni, i tavoli per giocare a carte o a scacchi, tenersi compagnia o leggere il giornale all'aperto». La sfida: «Accogliere quelle persone, così spesso invisibili agli occhi della città, che soffrono per la povertà, sia economica sia delle relazioni, aiutandole in concreto e nella tutela della loro dignità. Oggi è sempre più facile scivolare nella povertà. Sono 230 i "carissimi" che ogni giorno vengono

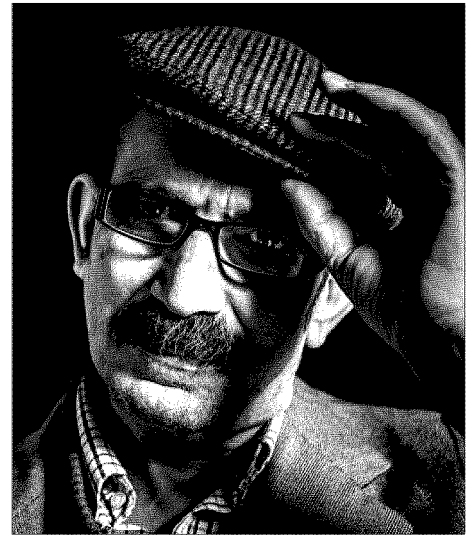
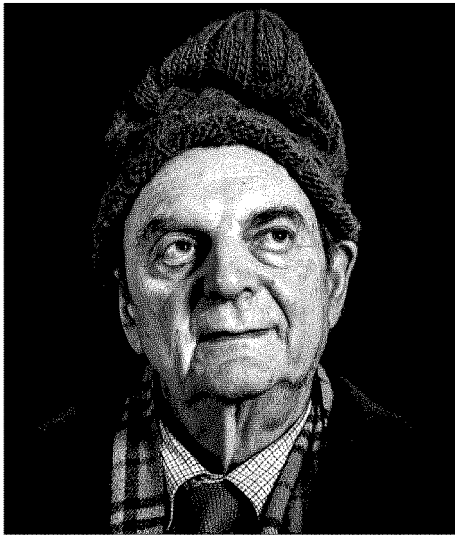
qui – prosegue Seddio –: 167 non hanno casa e passano la notte nei dormitori. Ai loro bisogni – materiali ma anche di ascolto, relazione, amicizia – rispondiamo con l'impegno quotidiano dei nostri dipendenti e di un'ottantina di volontari». E poi ci sono i benefattori: «Il 97% del nostro bilancio viene dalle donazioni. Un miracolo che si rinnova dal 1921». Al taglio del nastro sono intervenuti la vicepresidente di Fondazione Cariplo Mariella Enoc («L'Opera Cardinal Ferrari è un esempio di solidarietà capace di innovazione continua», ha detto), i presidenti di Enel Paolo Andrea Colombo e di Fondazione **De Agostini** **Roberto Drago**, l'assessore comunale alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino e don Enzo Barbante, collaboratore del vicario episcopale per la cultura e la carità, che ha portato il saluto del cardinale Angelo Scola. «La crisi ci ha provati duramente: sono diminuite le donazioni, ma non le persone che ci sostengono – testimonia infine la direttrice dell'Opera, Mariateresa Sarati –. Così questa casa continua ad essere luogo di accoglienza ma soprattutto di speranza».

l'intervento

Sala polivalente, locali per i colloqui, docce, ambulatori, guardaroba e lavanderia hanno spazi rinnovati

le voci

La direttrice Sarati: questo è un luogo di speranza. Il presidente Seddio: dalle donazioni il 97% del bilancio



A lato: taglio del nastro per il Centro diurno ristrutturato. In alto: tre immagini della mostra «Il volto è l'Opera», 55 ritratti di assistiti, volontari e collaboratori dell'Ocf. Ha ideato e realizzato il progetto (le foto e un video) e curato l'allestimento l'agenzia Milano Forward. La mostra è visitabile nella sede dell'Ocf fino al 2 dicembre, tutti i giorni dalle 9 alle 17 e il giovedì fino alle 19.

